

Crotone - Provincia

CIRÒ MARINA L'Anas ha elaborato uno studio per intervenire sulla statale 106 in attesa di rifare tutta la E90

Per ora, corsie allargate e svincoli

Incontro in Comune con il capo dipartimento ing. Domenico Petruzzelli

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

In attesa dell'E90, l'autostrada a quattro corsie che nei progetti, rimasti sulla carta, e nelle speranze di chi continua a crederci risolverà, definitivamente, il problema dell'inadeguatezza della SS 106, l'Anas sforna uno studio per intervenire, in tempi relativamente brevi, sulle situazioni più critiche. Queste sono rappresentate in particolare: dalla ristrettezza inferiore al limite minimo dei 10 metri e 50 della carreggiata, di alcuni tratti, e la presenza di centri abitati attraversati dalla "106" come una spada. Questo progetto di prefattibilità sarà trasmesso dall'Anas entro 10/12 giorni alla Regione Calabria che, vagliata la proposta, dovrà pervenire ad un accordo di programma con l'Anas che necessita delle autorizzazioni propedeutiche alla redazione dei progetti definitivi.

A tal fine, l'ing. Domenico Petruzzelli, capo dipartimento dell'Anas in Calabria, ha lanciato da Cirò Marina un appello alla Regione affinché «si faccia carico del finanziamento della progettazione preliminare per l'adeguamento della statale jonica». L'ing. Petruzzelli è arrivato a Cirò Marina per parlare di questa idea progettuale in ossequio alle manifestazioni organizzate e le pressanti sollecitazioni partite proprio da qui con il battagliero vicesindaco Nando Amoroso, nella sua veste anche di Presidente del Comitato Pro 106.

Insieme a Petruzzelli, accompagnato da Giusto Longelli della segreteria della società, nel Palazzo del Comune, accolti da Amoroso, è giunto anche l'arch.



Da sinistra: Giusto Langelli, Patrizio Labardi, il vicesindaco Nando Amoroso, Domenico Petruzzelli e l'imprenditore Mazzei

Patrizio Labardi, funzionario del dipartimento ai Lavori pubblici della Regione. L'ing. Petruzzelli ha spiegato che alla luce della particolare congiuntura economica di crisi, i massicci lavori in corso nel Reggio e l'avvio di quelli per la realizzazione del megalotto Roseto-Sibari, la possibilità che si realizzino altri megalotti della nuova 106 i cui costi sono stimati in 5 miliardi di euro, è molto remota. «A seguirlo anche delle sollecitazioni arrivate dal Comitato - ha dichiarato Petruzzelli - l'Anas ha elaborato uno studio che prevede

l'allargamento delle corsie laddove è possibile e di intervenire con delle varianti sui centri abitati contenendo la spesa in 500 milioni di euro». «L'idea - ha precisato - che è compatibile con la futura E90 prevedendo ad esempio uscite per i centri, ha incontrato il favore del Ministero che ha invitato l'Anas a sottoporla alla Regione Calabria».

In rappresentanza dell'Ente, l'arch. Libardi si è riservato ovviamente di esaminare il studio; quindi ha ricordato che esistono fondi per la 106 anche nel Piano per il Sud. All'incontro hanno

assistito, oltre all'assessore Leonardo Gentile, l'ing. Mazzei dell'omonima impresa che ha vinto la gara di appalto di 15 milioni di euro per la costruzione degli svincoli di Cutro, Le Castella, e Isola.

A tal riguardo l'ing. Petruzzelli ha annunciato che questi lavori sono ormai al via, tanto che già la prossima settimana parte la bonifica del territorio da eventuali ordigni bellici; mentre per i nuovi svincoli a Crotone, Torre Melissa, Cirò Marina, sud, nei pressi dell'area Pip, Madonna di Mare e Mari-

nella di Cirò, i lavori, già appaltati per 20 milioni di Euro all'impresa Cavalleri, «prenderanno il via entro l'anno». «Oggi anche l'Anas - ha detto l'ingegnere - riconosce che la "106" è saturata. Né è difficile costarlo: le buche che disegnano con un ricamo inestricabile, quanto pericoloso l'asfalto, hanno aumentato a dismisura i livelli di inadeguatezza della strada che sotto la pioggia battente assume in alcuni tratti le drammatiche e desolanti sembianze di un canale navigabile a causa della melma che invade le corsie. ◀



Palazzo Barracco sede del Municipio di Isola Capo Rizzuto

ISOLA C. R. Telematizzati i servizi Tesserini magnetici al posto dei buoni per mensa e scuolabus

ISOLA CAPO RIZZUTO. Procedura telematica per la gestione dei servizi di refezione e trasporto scolastico al Comune di Isola Capo Rizzuto. La procedura operativa dal gennaio 2011, ha visto l'abbandono pressoché definitivo del cartaceo, con la creazione di un database che raccoglie tutte le informazioni relative agli alunni delle scuole elementari e dell'infanzia che abbiano fatto richiesta per il servizio di refezione scolastica. Un altro data base raccoglie i dati degli studenti di elementari e medie che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico.

«Niente più blocchetti da cui staccare i bigliettini traforati - è scritto in una nota del Comune di Isola - perché ciascun alunno è stato dotato di un badge personale ricaricabile, da "strisciare" ogni volta che sale sul pullmino o usufruisce del servizio mensa». Lo "striscio" scarica in automatico dal tesserino la cifra dovuta per il servizio, e contemporaneamente invia la relativa informazione al servizio telematico del Comune e a quello della ditta che garantisce la refezione. «Permettendoci così - spiegano dal settore Pubblica Istruzione del Comune di Isola - di avere sempre una

panoramica aggiornata della posizione di ciascuno studente, dei giorni in cui ha usufruito dei servizi e dei relativi crediti e debiti». Il vantaggio per i cittadini è che ogni badge può essere ricaricato presso un tabacchino di Isola, in modo da evitare ai genitori compilazioni di bollettini e file alle Poste. Ciascun genitore può ricaricare il badge del proprio bambino quando e con l'importo che vuole, dunque magari anche in base alla disponibilità economica del momento. Finora sono 1409 gli studenti che hanno chiesto di usufruire del servizio di refezione e 216 quelli che hanno chiesto di usufruire del servizio trasporti. «Un sistema nuovo - spiega il sindaco Carolina Girasole, nella sua qualità di assessore alla Pubblica Istruzione - che sta crescendo e migliorando giorno dopo giorno».

«Il servizio mensa - ricorda, infine Girasole - costa 4 euro e 50 a pasto. Una cifra alla quale le famiglie contribuiscono con 1 euro e 50; l'importo restante è coperto da Comune e Regione. Nei casi di indigenza o di estremo bisogno, certificati dai Servizi sociali, anche l'importo a carico dei genitori viene sostenuto dall'Ente comunale». ◀

PETILIA POLICASTRO La struttura di via Di Vittorio a Foresta inaugurata da Torchia Affidata a Marianna Prugnoli la sede Coldiretti

PETILIA POLICASTRO. Aperta, nella frazione Foresta, una nuova sede della Coldiretti, affidata a Marianna Prugnoli. Alla inaugurazione dei locali di via Giuseppe Di Vittorio hanno partecipato Roberto Torchia, presidente interprovinciale della Coldiretti, Francesco Cosentini, direttore regionale della stessa organizzazione, il sindaco di Mesoraca Armando Foresta, i consiglieri provinciali Gianfranco Grano e Rodolfo Labernarda.

Dopo la benedizione dei locali della sede da parte del parroco di Foresta, don Pasquale Marrazzo, è intervenuto padre Salvatore Cimino, parroco di Petilia e consigliere ecclesiastico della Coldiretti. Il sacerdote ha sottolineato come il suo ruolo sia quello di «sostenere e incorag-

giare, all'interno dell'organizzazione, tutti coloro che sono occupati nel settore agro-alimentare, promuovendo economicamente il mondo rurale mantenendo vivi in esso i valori del Vangelo».

«Tre quarti dei prodotti agricoli consumati in Italia provengono da altre nazioni», ha sottolineato Francesco Cosentini che subito dopo ha aggiunto: «Ovviamente nessuno si sogna di poter bloccare la globalizzazione, ma la nostra associazione è da anni impegnata ad aiutare almeno sul mercato nazionale i prodotti della nostra terra con tutta una serie di iniziative come alcuni mercati locali, affiancando gli agricoltori con i nostri uffici».

Per l'imprenditore associato a Coldiretti, Amedeo Nicolazzi



Marianna Prugnoli

«fra tanti uffici che chiudono in questo territorio, è positivo che si apra qualche ufficio e che questo sia della Coldiretti, un'associazione che può far molto per il nostro territorio che è prevalentemente agricolo e deve ritornare a guardare con attenzione all'agricoltura».

La Coldiretti con un milione e mezzo di associati è la principale organizzazione degli imprenditori agricoli a livello nazionale e a livello europeo ed è una forza sociale che rappresenta le imprese agricole, radicata sul territorio, con 19 Federazioni regionali, 97 Federazioni provinciali e interprovinciali, oltre 724 uffici di zona e 5.668 sezioni periferiche, che sono il riferimento della maggioranza assoluta delle imprese agricole italiane. ◀

PETILIA P. Il processo a Milano per la morte della 35enne Carlo Cosco: Lea non l'ho uccisa avessi voluto l'avrei fatto in Calabria

Carmelo Colosimo
PETILIA POLICASTRO

«Non l'ho uccisa perché, se avessi voluto, l'avrei fatto in Calabria». Sono le parole pronunciate ieri nell'aula della Corte d'Assise di Milano da Carlo Cosco, imputato per l'omicidio della sua ex convivente Lea Garofalo. Cosco ha reso ieri dichiarazioni spontanee nel processo milanese, sostenendo a proposito delle rivelazioni fatte a suo tempo dalla sua ex ai magistrati che «che Lea ha detto una bugia, perché non aveva la testa».

Nel processo davanti ai giudici della prima Corte d'Assise di Milano, presieduta da Anna Introini, sono imputati, oltre a Cosco, due suoi fratelli ed altre persone tutte accusate, a vario titolo, per il sequestro e l'omicidio di Lea Garofalo. La 35enne testimone di giustizia di Petilia Policastro, sarebbe stata uccisa e poi sciolta nell'acido, stando alle indagini condotte dal pm Marcello Tatangelo, fra il 24 e il 25 novembre del 2009. La donna come è noto nel 2002 aveva deciso di testimoniare sulle faide interne tra la famiglia Cosco e un'altra rivale, parlando anche di alcuni omicidi, ed era finita sotto protezione. Dal programma era poi uscita nel 2006. Nel processo è parte civile contro il padre e gli altri imputati anche la figlia di Lea e Carlo Cosco, Denise, oggi ventenne. Si sono costituite in giudizio anche la sorella di Lea, Marisa Garofalo, la madre della donna, Santina Milletta, ed il Comune di Milano.

Cosco ieri rivolgendosi ai giudici, ha detto: «Siamo nelle vo-



Lea Garofalo e 4 degli imputati davanti alla Corte d'assise di Milano

stre mani, abbiamo fiducia in voi, nella Corte». Prima aveva sostenuto di essere «estraneo ai fatti». Ed aveva poi aggiunto: «La verità la so solo io e farò chiarezza. La sorella della mia ex mi ha descritto come un uomo violento e senza scrupoli, ma io vengo da una famiglia onesta di lavoratori e ho la coscienza pulita».

Il suo rapporto con Lea l'ha descritto così: «Con la mia ex non riuscivo a trovare un equilibrio familiare e di lei non me ne fregava più niente». Ed ancora rivolto alla Corte ha detto: «La prova si forma in aula e non con le parole inventate». Inventate, secondo lui, sarebbero le affermazioni messe a verbale dal pentito Angelo Cortese, che ha fornito, parlando con gli inquirenti, dettagli sull'omicidio. Poi, il suo racconto riguardo alla collaborazione della ex compagna: «Lei mi aveva detto che aveva raccontato degli

omicidi, ma mi ha detto anche che era una bugia, perché non aveva testa». Sui giorni trascorsi a Milano con la figlia e con Lea, prima della scomparsa della ex, Carlo Cosco ha affermato: «Lei voleva venire a Milano e a me faceva piacere; io quella sera l'ho riportata in albergo a tarda notte. Se la volevo uccidere, la uccidevo in Calabria». Infine, sempre rivolgendosi alla Corte Cosco ha così concluso la sua dichiarazione: «Lasciate stare la mia famiglia e gli altri imputati, siamo tutti innocenti». Il 26 marzo la parola passerà al pm Tatangelo per la requisitoria. Poi la sentenza. Nel processo sono imputati, oltre a Carlo Cosco, 42 anni, i fratelli Giuseppe (48 anni) e Vito (43) e poi: Rosario Curcio (36 anni), Carmine Venturino (34 anni), tutti di Petilia, tranne Sabatino che è nativo di Pagani. ◀

CIRÒ MARINA I primi effetti dopo la riduzione delle forniture decisa da Sorical Disagi nelle scuole per la carenza d'acqua

CIRÒ MARINA. Per il Comune di Cirò Marina «gli elementi di urgenza» idonei a richiedere una ulteriore verifica del Tar di Catanzaro nel contenzioso aperto tra l'ente locale e la Sorical sono emersi prepotentemente con il passare degli ultimi giorni e con l'acuirsi della crisi idrica.

Da lunedì e poi soprattutto ieri, in maniera inversamente proporzionale ha cominciato a venire meno l'acqua dai rubinetti delle case nei diversi rioni della cittadina.

La nuova crisi idrica, dovuta alla riduzione delle forniture

re minacciata e messa in atto dalla Sorical che rivendica il pagamento del colossale debito arretrato accumulato dal Comune con la società, è esplosa ieri mattina a Cirò Marina.

In case, scuole e negli edifici pubblici si sono materializzati per poi estendersi a macchia d'olio gli effetti della riduzione del flusso d'acqua immesso dalla Sorical nelle condotte urbane della cittadina.

Mentre a Catanzaro, quindi ieri i giudici del Tribunale amministrativo regionale

prendevo in esame il nuovo ricorso del Comune, questo veniva preso d'assalto da reclami dei cittadini. Segnalazioni della totale mancanza di acqua sarebbero state pervenute all'ente dai residenti di interi quartieri della periferia nord come Tirone, Mandorletto Montagnella, dove il plesso delle scuole dell'infanzia "Afatato", privo di serbatoi, da ieri è senz'acqua.

Adirittura la postazione dell'elisoccorso nell'area Pip avrebbe comunicato di non poter garantire il servizio per la mancanza di acqua nella

base. Altre scuole - ci è stato riferito in Comune - hanno segnalato di stare per finire le scorte d'acqua e lo stesso dicasi per molti cittadini comuni.

Ci è stato spiegato che in effetti anche se la società Sorical non interrompe il flusso delle forniture ma riduce la portata, a causa anche della forte dispersione di acqua nella rete, la condotta non riesce ad andare in pressione per cui l'intera cittadina rischia gradualmente di restare a secco. ◀ (m. e.)